

Aiuto negato ai malati nelle Rsa. "Le Asl non pagano la quota Lea"

 16:25 Martedì 17 Giugno 2025

Oltre 16 mila piemontesi privati di un diritto sancito per legge. La quota sanitaria in carico alla Regione attraverso le aziende sanitarie non viene riconosciuta. Famiglie obbligate a sostenere le spese. Esposto alla Corte dei Conti della Fondazione Promozione Sociale

“Le Asl e la Regione Piemonte non garantiscono le quote sanitarie, previste dai Lea, per gli ospiti delle Rsa”. La denuncia che viene formalizzata in un esposto [...] alla Corte dei Conti e amplificata da una manifestazione in programma per domani a Torino, arriva dalla Fondazione Promozione Sociale, da anni attiva sul fronte dell’assistenza e la tutela di ricoverati e le loro famiglie. Alla magistratura contabile fa fondazione chiede “una puntuale verifica sui conti della Regione e delle aziende sanitarie locali, che esplicitamente non garantiscono l’erogazione delle quote sanitarie per i ricoverati in Rsa, nonostante queste siano Livelli essenziali di assistenza, obbligatoriamente previsti dalle norme nazionali”. Nella segnalazione alla Corte dei Conti si fa esplicito riferimento al pronunciamento sul tema della stessa Corte che, tra l’altro ha recentemente sottolineato come “nell’ottica di garantire adeguati standard delle prestazioni in ambito sanitario le verifiche non possono prescindere dal riscontro del rispetto dei Livelli essenziali di assistenza”. Maria Grazia Breda, presidente della fondazione, sostiene che “la mancata erogazione della quota sanitaria del ricovero in Rsa riguarda, come attestano i dati della Regione, almeno 9mila malati non autosufficienti che solo a Torino sono più di 1.800. Altri 14mila e 500 piemontesi malati cronici non autosufficienti hanno chiesto un sostegno a casa per le cure di lungo termine e non lo hanno ricevuto”. Breda ricorda inoltre che “la norma nazionale prevede che il ricovero in Rsa sia pagato al 50% dal Servizio sanitario nazionale, senza alcuno sbarramento all’accesso. Nonostante questo, oggi migliaia di famiglie piemontesi sono invece costrette a pagare la retta interamente privata, perché le Asl e la Regione li rifiutano come malati da curare”. Per dare più evidenza alla denuncia, la fondazione ha promosso per domani dalle 17 e 30 un presidio sotto la sede della Corte dei Conti in piazza Castello ed è stato richiesto un incontro col prefetto.



CINEMA



TEATRO



Rsa, diecimila senza sostegno le famiglie fanno denuncia

Esposto alla Corte dei conti: Asl inadempiente, deve pagare metà retta ai non autosufficienti
La onlus Promozione sociale porta in piazza gli anziani e i loro cari: “Dimenticati nel silenzio”

“Centomila euro
per mettere
mia mamma
in ospizio”

➔ a pagina 3

di ADELE PALUMBO

Il disagio di centinaia di famiglie di anziani non autosufficienti arriva sul tavolo della Corte dei conti. La Fondazione Promozione sociale onlus ha presentato un esposto sull'erogazione da parte di Regione e Asl del contributo per le rette delle Rsa. Nonostante il sostegno del 50 per cento della spesa sia previsto nei Livelli essenziali di assistenza, sono 10mila le persone attualmente in lista d'attesa.

➔ alle pagine 2 e 3

Legge anti-Aska più soft Cirio accontenta la Lega ma senza urtare Lo Russo

Cascina Spiotta
l'ex Br Maraschi
sceglie il silenzio

di GIADA LO PORTO

➔ a pagina 4

di ANDREA GATTA

Non sembra esserci eccessiva preoccupazione al Comune di Torino per la legge che blocca i contributi regionali se il patto per la regolarizzazione di Askatasuna andrà avanti. La norma è contenuta in un emendamento all'Omnibus presentato dalla Lega. Il perimetro d'azione, però, è molto limitato.

➔ a pagina 3



IL RACCONTO

di MAURIZIO CROSETTI

Dieci anni di grattacielo senza far ombra a nessuno

➔ a pagina

SCUOLA



Paura e TikTok Maturità al via per 33mila

di ANNA MULASSANO

«**N**otte di lacrime e preghiere» cantava Antonello Venditti nell'ormai lontano 1984. A 41 anni da allora, la vigilia della prima prova di maturità rimane un rito di passaggio nella vita degli adolescenti, che affidano speranze e timori ai loro diari digitali: Instagram e TikTok. «I ragazzi devono affrontare una prova nella quale, per altro, non conoscono parte della commissione: anche chi durante l'anno si dimostra più spavaldo sente il peso di questo passo», commenta Anna Luisa Chiappetta, preside dell'Istituto di istruzione superiore Amedeo Avogadro. Di altro avviso è Franco Francavilla, preside del Liceo Massimo D'Azeglio, che argomenta: «Per i liceali, proiettati verso altri percorsi di studio, negli ultimi anni l'Esame di stato ha assunto un peso specifico inferiore. In molti pensano alle tappe successive, come i test di ammissione all'Università o al Politecnico».

➔ a pagina 5



Griffi: “La libertà
di una digressione
nella propria vita”

di FRANCESCA BOLINO

➔ a pagina 10

TEATRONAZIONALE
TEATRO
STABILE
TORINO

ESSERE UMANI

STAGIONE 2025/2026

SCARICA L'APP
BIGLIETTERIA PIÙ VELOCE
E CONTENUTI ESCLUSIVI

teatrostabiletorino.it

Ritratti di santi (veri o quasi) nella street art del Quadrilatero

di MARINA PAGLIERI

➔ a pagina 9



➔ Toni Minniti (Pastis)



➔ Domenico Savio



➔ La tabaccaia Paola

Diecimila famiglie in crisi senza sostegno per le Rsa

La Corte dei conti indaga

L'Asl deve pagare metà retta agli anziani non autosufficienti ma non lo fa. Esposto della onlus Promozione sociale, oggi la protesta in piazza Castello

Il disagio di centinaia di famiglie di anziani non autosufficienti arriva sul tavolo della Corte dei conti. La Fondazione Promozione sociale onlus ha presentato alla Sezione di controllo piemontese un esposto sull'erogazione da parte di Regione e Asl del contributo per le rette delle Rsa. Nonostante il sostegno del 50 per cento della spesa sia previsto nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, sono 10mila le persone attualmente in lista d'attesa. Aspettando che venga loro riconosciuto il contributo economico - a cui hanno diritto per legge - tanti si indebitano per pagare le strutture di assistenza. «Alcuni ricevono la notifica di avvio della convenzione mesi dopo il decesso del loro caro» racconta con amarezza Maria Grazia Breda, presidente della fondazione.

Per questi motivi Promozione sociale chiede alla magistratura conta-

LE CIFRE

50%

La quota per legge

Toccherebbe alla Regione pagare metà della retta per la Rsa nel caso degli anziani non autosufficienti

1,52 miliardi

Le risorse dalla Regione

Il trasferimento dalla Regione per garantire i Livelli essenziali di assistenza (Lea) è di 1,52 miliardi

74 milioni

Alle convenzioni Rsa

Dall'Asl di Torino per le rette Rsa meno del 5% del budget per i Lea

bile una verifica sui conti della Regione e delle Aziende sanitarie locali, che non garantiscono l'erogazione dei fondi necessari alle famiglie degli anziani. «C'è la legge ma non il finanziamento» evidenzia ancora Breda, che sottolinea come siano proprio i più fragili, «quelli che non sono in grado di far sentire la propria voce», a essere dimenticati.

Per sensibilizzare cittadini e istituzioni sulle difficoltà delle famiglie è stata organizzata, oggi pomeriggio, una manifestazione davanti alla Corte dei conti, che ha sede nello stesso palazzo di piazza Castello dove fino a qualche anno fa c'era proprio la Regione. «Vogliamo dare visibilità a un mondo che in sofferenza da anni» dice Breda. Sono passati 5 anni dall'ultimo presidio organizzato dalla Fondazione: quella volta, in piena pandemia, il governatore Alberto Cirio aveva ricevuto



una delegazione e riconosciuto le carenze del sistema di assistenza che riguarda anche le cure domiciliari. «Da allora però non è stato fatto nulla di concreto e la situazione si è aggravata: i malati sono aumentati e sono peggiorate le loro condizioni cliniche» denuncia la presidente, che non manca di ricordare la promessa, fatta dalla Regione, di un tavolo di confronto per studiare le delibere a cui mettere mano.

Emblematico il caso della città di

Torino, dove la mancata erogazione dei Livelli essenziali è stata messa nero su bianco nel bilancio dell'Asl. A fronte di un trasferimento generale per la garanzia dei Lea di 1,52 miliardi dalla Regione, l'Asl Città di Torino, nel 2024, ha destinato appena 74 milioni alle convenzioni Rsa. Risorse che rappresentano meno del 5 per cento del budget per i Lea e che escludono dalla quota sanitaria almeno 1.800 malati non autosufficienti. - A. PAL.

TORINODANZA



DANCE FIRST

5/9 - 5/10
DUEMILAVENTICINQUE

ABBONAMENTI

	ONLINE	IN BIGLIETTERIA
10 SPETTACOLI	€ 95,00*	€ 115,00
6 SPETTACOLI	€ 65,00*	€ 75,00
3 SPETTACOLI		
INTERO	€ 40,00*	€ 45,00
RIDOTTO (ABBONATI TST, UNDER 35, OVER 65)	€ 32,00*	€ 36,00
5 SPETTACOLI UNDER 35	€ 50,00*	€ 50,00
FESTIVAL PASS PER TUTTI GLI SPETTACOLI FATTA ECCEZIONE PER PISCINA MIRABILIS E SHORT STORIES + SKRIK + WEIRDO	€ 112,00*	€ 112,00
DANZIAMO 4 INGRESSI DA UTILIZZARE DA SOLI O IN COMPAGNIA	€ 65,00*	€ 70,00

BIGLIETTI

A PARTIRE DA € 10,00
RIDOTTI UNDER 14 A PARTIRE DA € 7,00

TUTTE LE INFO E LE RIDUZIONI SUL SITO
TORINODANZAFESTIVAL.IT

* ESCLUSE COMMISSIONI

Quando l'ospizio è un lusso “Per mamma con l'Alzheimer abbiamo speso 100mila euro”

di ADELE PALUMBO

Due anni e mezzo di attesa. L'umiliazione di dover dimostrare, a più riprese, la gravità delle condizioni di salute della madre malata di Alzheimer. E poi le spese: 100 mila euro solo per pagare la Rsa. A raccontare il calvario della madre Concetta, è la figlia Marta, 57 anni, di Torino: «Abbiamo speso tutti i risparmi di mamma e molti dei nostri. Io e mia sorella ci siamo sentite abbandonate, senza un appiglio».

Le difficoltà sono iniziate nel 2022, quando alla madre è stata diagnosticata la malattia e le figlie hanno fatto domanda per il ricovero in una residenza per anziani. I requisiti c'erano tutti, certificati da una commissione, ma per vedere partire l'iter ci sono voluti anni. Anni in cui la signora Concetta ha comunque avuto bisogno di assistenza costante e specializzata. «La convenzione con la Rsa è arrivata solo il mese scorso» prosegue Marta, che denuncia come l'Asl abbia negato per due anni e mezzo la quota sanitaria do-

Marta, 57 anni, figlia di Concetta
“Dall'Asl sbarramenti umilianti
Hanno sfruttato il nostro amore
per non riconoscere i suoi diritti”



● I costi nelle Rsa private sono proibitivi per molti

vuta al momento del ricovero. «Gli sbarramenti dell'azienda sanitaria sono stati la cosa più umiliante che io e mia sorella abbiamo dovuto subire in questi anni», aggiunge, e ripercorre il percorso che ha portato la sua famiglia a dare fondo ai risparmi per assistere la madre: «È stata ricoverata in pronto soccorso e dopo due giorni spostata in una struttura per anziani». Inizialmente, si pensava a una sistemazione temporanea e la famiglia ha firmato un contratto privato con l'Rsa. «Ci abbiamo messo un paio di mesi per capire come funzionasse la struttura, quali fossero i nostri diritti e cosa avremmo potuto ottenere».

L'unica certezza era la retta da pagare: oltre tremila euro al mese. «Una cifra totalmente a discrezione della struttura, che negli ultimi mesi era persino aumentata. A quel punto, anche grazie all'aiuto di Fondazione Promozione sociale, la famiglia di Concetta si è mossa per sollecitare l'Asl a pagare la quota sanitaria dovuta, cioè metà della retta: «L'ultima rivalutazione ha finalmente assegnato la convenzione. Ma intanto abbiamo speso tutto». La mamma, infatti, riceve una pensio-

Una
residenza per
anziani: a
Torino 10mila
attendono gli
aiuti regionali
per le rette



IL RETROSCENA

di ANDREA GATTA

Legge anti-Aska in versione soft Cirio non vuole liti con Lo Russo

Non sembra esserci eccessiva preoccupazione al Comune di Torino per la legge che blocca i contributi regionali alla città se il patto per la regolarizzazione di Askatasuna andrà avanti. La norma è contenuta in un emendamento all'Omnibus presentato dal capogruppo della Lega Fabrizio Ricca, che ha avuto il parere favorevole della giunta Cirio in commissione anche se non formalmente il voto, che dovrebbe esserci da oggi, con il provvedimento in Consiglio: ma ieri sera la maggioranza discuteva ancora di come limare il testo e ridurre l'impatto pratico. Potrebbe essere questa la moneta di scambio con cui la Lega ha ottenuto il lasciapassare dal governatore (e dagli altri partiti). Si alla proposta, che il Carroccio può vendersi come successo politico, ma no a scassare i rapporti istituzionali con il sindaco Stefano Lo Russo.

Anche perché, scava scava, già nella versione attuale il perimetro è limitato. Il blocco dei finanziamenti non riguarda «salute, trasporti, educazione scolastica, servizi sanitari e socio assistenziali». Rimangono fuori i contributi alla cultura. Sono tuttavia soldi che vanno a enti, istituzioni, società in cui è presente Palazzo Civico, ma non direttamente al Comune. Quindi non dovrebbero correre pericoli. Ci sono altre partite, certo, i progetti sulla cooperazione internazionale, la formazione professionale, le biblioteche. Oppure, usando la formula dell'emendamento gemello che vuole limitare le giornate del mercato di libero scambio Barattolo (e anche su quello in sera-

Da oggi il voto: il taglio di fondi al Comune nel caso prosegua il progetto con il centro sociale resterà come “contentino” alla Lega ma ridimensionato

ta sono andate avanti discussioni e mediazioni), potrebbero bloccarsi fondi relativi «al commercio, alle politiche urbane, alla rigenerazione urbana e al decoro cittadino e all'efficiamento energetico». Non proprio un'inezia, ma anche qui occorrerà vedere l'applicabilità della norma, dato che in diversi casi si tratta di partecipazioni a bandi europei, complicati da bloccare. E i grandi eventi, come gli appuntamenti collaterali alle Atp finals, non ricadono in questo ambito.

La relativa tranquillità con cui è stata accolta la proposta è dovuta anche a un altro aspetto. Le sanzioni si agganciano alla legge voluta lo

scorso anno dall'assessore di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone che vietava i patti di collaborazione in immobili occupati abusivamente nei 5 anni precedenti. Torino è andata avanti, Fdi e Regione si sono rivolti al Tar che però ha respinto la richiesta di sospensiva collegata al primo ricorso. Fra le motivazioni, il fatto che la legge Marrone si possa applicare solamente ai beni di proprietà regionale. Quindi, se i giudici amministrativi manterranno lo stesso orientamento anche nel merito, la legge non avrà efficacia su Askatasuna e insieme cadrà anche il castello sanzionatorio pensato dalla Lega. Resta l'aspetto politico della vicenda, per cui nel centrosinistra si parla diffusamente di «trumpismo piemontese» e di «uso vendicativo delle norme contro il Comune».

Pd e Avs, intanto, hanno presentato una controproposta al progetto di Marrone di espropriare le case ai «ras delle soffitte». Anche questo emendamento, dopo trattative in maggioranza, è stato ammorbido: ora per procedere serve anche che il proprietario sia stato condannato per reati come spaccio, riciclaggio, terrorismo, favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. La dem Nadia Conticelli e Alice Ravinale di Avs hanno riscritto il testo, riportandolo quasi alla versione originaria e mirandolo su affitti irregolari, stato di degrado degli alloggi, grandi proprietari. «Sfidiamo la destra su questo terreno» attacca Conticelli. «Colpiamo davvero chi fa caporalato abitativo» aggiunge Ravinale.



DOMANI PREMIAZIONE AL LINGOTTO

La cena alla Reggia dà il via ai “50 Best Restaurants”



Con la cena di benvenuto alla Reggia di Venaria si sono aperti i World's 50 Best Restaurants che premiano i 50 migliori ristoranti del mondo. «L'abbiamo voluto qui perché è una patente che certifica l'eccellenza di Torino e del Piemonte nel cibo - dice il presidente Alberto Cirio - Ci sono 250 giornalisti di tutto il mondo che scriveranno della città». Domani premiazione al Lingotto.

C'è anche chi racconta di essere arrivato a vendere casa per riuscire a saldare i debiti nonostante dovesse ricevere gli aiuti regionali

ne di mille euro più l'indennità di accompagnamento, e con quella cifra riesce a coprire l'intera quota alberghiera della struttura ma non la retta del privato. «Fa male capire che hanno sfruttato il nostro amore per non riconoscere i suoi diritti» conclude Marta, che oggi sarà in piazza a chiedere il rispetto dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza per gli anziani non autosufficienti.

La storia della signora Concetta non è un caso isolato a Torino. La Fondazione, infatti, ha raccolto diverse testimonianze di famiglie, con anziani non autosufficienti o malati a carico, in gravi difficoltà economiche. «Alcuni raccontano di essere arrivati a vendere la propria casa per riuscire a pagare le rette delle residenze per anziani, pur avendo diritto al sostegno da parte della Regione» spiegano alla fondazione.

Gli inserimenti in Rsa in convenzione per i malati “non urgenti” del 2024 sono avvenuti ben oltre i già ardui 12 mesi di attesa (definiti come standard dalla normativa): «Significa una spesa di circa 40mila euro per ogni anno di mancata convenzione. Cifre insostenibili, che stanno impoverendo le famiglie» sottolineano dalla Fondazione promozione sociale che, anche per questo, ha formalizzato la richiesta di un incontro con il prefetto, al quale è stato chiesto di informare nel dettaglio il governo sulla situazione torinese e piemontese di mancato rispetto delle leggi di tutela dei cittadini non autosufficienti malati. «Le famiglie vengono messe in una condizione di scacco» chiosa Andrea Ciattaglia, della Fondazione, che da anni porta avanti un servizio di tutela e assistenza dedicato ai più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ricoveri negati” Parte l'esposto alla Corte dei Conti

Un esposto alla sezione di controllo della Corte dei Conti sulle quote sanitarie Lea «non garantite dalle Asl piemontesi e dalla Regione per i ricoveri in residenza sanitaria assistenziale: lo ha presentato Fondazione promozione sociale, chiedendo alla magistratura contabile una puntuale verifica sui conti dell'Ente e delle aziende sanitarie locali, «che esplicitamente non garantiscono l'erogazione delle quote sanitarie per i ricoverati in Rsa, nonostante queste siano Livelli essenziali di assistenza, obbligatoriamente previste dalle norme nazionali».

La mancata erogazione della quota sanitaria del ricovero in Rsa riguarda, spiega Maria Grazia Breda, presidente della Fondazione di cui sopra, almeno 9 mila malati non autosufficienti, solo a Torino sono più di 1.800): «Altri 14.500 piemontesi malati cronici non autosufficienti hanno chiesto un sostegno a casa per le cure di lungo termine e non le hanno ricevute».

Oggi, invece, è previsto un presidio sotto la sede della Corte dei Conti regionale, in piazza Castello a Torino (ore 17,30-18,30). ALE.MON.

Emergenza rsa e malati non autosufficienti: esposto alla Corte dei Conti per i 24mila piemontesi esclusi dalla convenzione al 50%

Il pagamento di metà della quota in residenza o per la cura domiciliare dovrebbe essere garantita dai Livelli Essenziali di Assistenza, ma migliaia di famiglie in Piemonte aspettano troppo e non riescono a fare fronte alla spesa. Domani presidio in Piazza Castello



Continuano a esserci grandi difficoltà legate all'accesso alle rsa piemontesi

C'è chi svende la propria casa per pagare conti che arrivano fino a 100mila euro, chi sta in lista d'attesa sette anni e chi riceve risposta positiva dopo la propria morte. Sono i malati non autosufficienti piemontesi: anziani o disabili che avrebbero diritto alla copertura del 50% del ricovero in rsa dalla Regione, ma che restano esclusi dal contributo, nonostante sia senza limiti visto che è garantito dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Secondo i dati forniti dal Piemonte e raccolti dalla **Fondazione Promozione Sociale**, sarebbero 9mila i malati non autosufficienti esclusi dal pagamento della quota sanitaria in tutta la Regione, di cui 1800 solo a Torino. A questi si aggiungono 14.500 malati cronici che hanno richiesto la cura domiciliare.

*"Il Dpcm nazionale - ha spiegato la presidente della Fondazione Promozione Sociale, **Maria Grazia Breda** - prevede che il ricovero in Rsa sia pagato al 50% dal Servizio sanitario nazionale. Si tratta di una prestazione Lea, senza sbarramenti all'accesso. Oggi migliaia di famiglie piemontesi sono invece costrette a pagare la retta interamente privata, perché le Asl e la Regione li rifiutano come malati da curare".*

La normativa definisce come standard l'inserimento in 12 mesi ma, come raccolto dalla Fondazione, si parla di almeno il doppio fino a casi di attese che superano i 4, 5, 6 anni. La spesa sostenuta da una famiglia si aggira intorno ai 40 mila euro annui. L'Asl di Torino, per ridurre le spese, nel 2024 ha destinato alle convenzioni con le Rsa 74 milioni di euro, a fronte di 1,52 miliardi dati dalla Regione all'Asl per l'erogazione dei livelli essenziali. [A dimostrare il crescente bisogno di assistenza sono i numeri annuali di richieste](#). Le valutazioni Uvg - cioè dell'Unità di valutazione geriatrica, che si occupa di valutare le condizioni terapeutiche di chi fa domanda - effettuate dall'Asl Città di Torino sono aumentate del 65% dal 2019 al 2023, per fare fronte alle maggiori richieste. Gli anziani in attesa di inserimento sono raddoppiati in tre anni: erano 1953 nei primi 6 mesi del 2024, mentre rispettivamente 1145 e 979 nel rispettivo periodo del 2023 e del 2022. Per provare a dialogare con Regione e Asl e per portare il problema in agenda, il consiglio comunale di Torino aveva approvato, un anno fa, una mozione del gruppo consiliare del PD che chiedeva di salvaguardare il diritto alle cure sanitarie delle persone anziane malate croniche non autosufficienti.

Per questo motivo la Fondazione Promozione Sociale ha presentato un esposto alla Corte dei Conti per verificare le spese regionali e delle Asl in merito ai LEA.

Domani mercoledì 18 giugno è previsto un presidio in piazza Castello, alle ore 17:30, per inoltrare queste richieste al Prefetto. La richiesta alla Regione è di stanziare immediatamente le risorse necessarie per chi è in lista d'attesa da oltre un anno e per i casi classificati come "urgenti". Al Governo, inoltre, la richiesta è di inserire tra le prestazioni LEA un assegno di cura per assumere personale da parte della famiglia di una persona non autosufficiente che è in ricovero domiciliare, e di innalzare dal 50 al 70% la copertura della quota in RSA per chi necessita di cure a media e alta intensità.



Salute > Sistema sanitario

Emergenza rsa e malati non autosufficienti: esposto alla Corte dei Conti per i 24mila piemontesi

Tanti sono gli esclusi dalla convenzione al 50 per cento che dovrebbe essere garantita dai Livelli Essenziali di Assistenza, ma migliaia di famiglie in Piemonte aspettano troppo e non riescono a fare fronte alla spesa

18 giugno 18:30 Tgr Piemonte

18 giugno 18:30

Tgr Piemonte



Presidio in piazza Castello

Un presidio, nel pomeriggio di mercoledì 18 giugno, di fronte alla corte dei conti, in piazza Castello, a Torino. L'ha organizzato **la fondazione promozione sociale**, che ha presentato un esposto alla **Magistratura contabile contro Regione e Asl**. Secondo chi protesta, non garantiscono il pagamento della quota sanitaria per **i ricoverati in Rsa, nonostante rientri dei livelli essenziali di assistenza**. In Piemonte, almeno **novemila malati non autosufficienti si**

sarebbero visti negare il contributo pubblico, pari a metà della retta. Per la fondazione, i soldi ci sono e vanno spesi anzitutto per i Lea e denuncia che nel frattempo le famiglie dei ricoverati si stanno impoverendo.

In serata, arriva la replica della Regione che precisa come "Nel 2024 sono state destinate all'acquisto di prestazioni da privato accreditato 1,839 miliardi a fronte di 1,690 miliardi del 2019, ovvero + 149 milioni di euro. La spesa totale per la sola residenzialità (anziani, disabili, salute mentale, dipendenze e minori) è stata di 575 mln di euro nel 2023 e di 611 milioni di euro nel 2024 in incremento di +36 mln di euro.

Per quanto attiene alle sole RSA a fronte di una spesa del 2018 di 268 mln di euro si è passati ad una spesa nel 2024 di 322 mln di euro, ovvero + 54 mln di euro.

Al 31 dicembre 2024 dei 9000 utenti valutati e non ancora inseriti sono 1169 quelli valutati come urgenti (entro 30 giorni), 3445 non urgenti (inserimento entro 12 mesi) e 3635 differibili (devono fare a distanza di tempo una nuova valutazione) la restante parte è stata indirizzata al residenziale temporaneo. Nel 2024 solo per le RSA sono state erogate agli utenti 6.031 milioni di giornate di assistenza. "

LA SANITÀ

NON AUTOSUFFICIENTI



Protestano le associazioni

Presidio delle associazioni che tutelano i non autosufficienti in piazza Castello, sotto la sede della Corte dei Conti, «in difesa dei diritti dei 25 mila malati lasciati senza quote sanitarie in Rsa o interventi/assegni di cura a

casa». Presentato un esposto alla Corte. La Regione replica: «Nel 2024 sono state destinate all'acquisto di prestazioni da privato accreditato 1,839 miliardi a fronte di 1,690 miliardi del 2019, + 149 milioni». ALE.MON.—

l'assessore. E il pre-
cioè Alberto Cirio,
ma presente. Inson-
Regione, non è più
stero, si aspetta un
negli atteggiamenti
tati tangibili entro
di mesi. Non ultim
una accelerazione
getto di scorporo d
na Margherita dal
della Salute.

Tornando al pro
corso, Valle è and
to: «Mentre la giunt
dua nuovi requisiti
pronto soccorso,
notizia rispetta
le Molinette, s
tato e intasato
nuto, insomm

In realtà qu
in pentola. Il nuov
to, definito dal tav
nico, prevede int
per fasi. L'attuale s
non verrà chiusa m
ta nelle dimensioni
che l'attività non v
terrota. In parallelo
vo ps verrà costru
step. Quanto al cos
plessivo, è aumen
quasi 5 milioni, p
dagli 8 milioni 640
progetto di partenz
milioni e 563 mila
getto attuale. Nei
giorni Scr, che si o
dell'appalto dei lav
derà una lettera all
rato e alla Città dell
per chiedere l'ulte
nanziamiento. ALE.M